DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 27 MARZO — NUM. 73

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **3,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **3**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Interno:

Con decreti del 9 febbraio 1890:

A grand' ufficiale:

Oddone avv. comm. Giovanni, deputato al Parlamento Nazionale.

Corradi dott. prof. comm. Alfonso, membro del Consiglio superiore di Sanità.

Mantegazza dott. prof. comm. Paolo, senatore del Regno, id. id.

Nocito avv. comm. Pietro, deputato al Parlamento Nazionale.

Comandù comm. Giuseppe, direttore generale della Marina mercantile, id. id.

A commendatore:

Milanesi cav. dott. Andrea, deputato provinciale di Udine.

Garajo cav. avv. Luigi, presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori in Palermo.

Minesso avv. cav. Leopoldo, presidente della Deputazione provinciale di Treviso.

D'Alessandro dott. cav. Salvatore, deputato provinciale di Girgenti.

Mari cav. Erasmo, sindaco di Ascoli Piceno.

Matarazzi cav avv. Pasquale, sindaco di S. Maria Capua Vetere.

Auberti cav. Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria.

Ficani cav. Giovanni Battista, sindaco di Sciacca.

Nocito cav. avv. Nunzio, consigliere provinciale di Trapani.

Menafoglio marchese cav. Paolo, sindaco di Modena.

Grasso-Inguaggiato cav. Onofrio, consigliere provinciale di Palermo.

Saeli cav. Gioacchino, sindaco di Montemaggiore Belsito.

Gismondi cav. avv. Pietro, sindaco di Spoleto.

Celano cav. Emilio, reggente prefetto di Rovigo.

Bertinelli cav. avv. Cristoforo, consigliere delegato di Prefettura.

Carosio cav. avv. Giovanni Battista, id. id.

D'Andreis cav. avv. Giovanni, id. id.

Bondi cav. Pietro, id. id.

D'Orta cav. Francesco, sopraintendente della R. Casa Santa dell'Annunziata in Aversa.

Ferretti cav. avv. Adolfo, già sindaco di Castel Ritoldi.

Gui cav. ing. prof. Enrico, già membro del Consiglio superiore di Sanità

Sanfilippo cav. avv. Giacomo, di Termini Imerese, residente in Palermo.

A cavaliere:

Fassetta Pier Luigi, vice ispettore di P. S. collocato a riposo.
Bartolini Emilio, ispettore di Pubblica Sicurezza.
Buonerba Salvatore, id.
Manzzini Raimondo, id.
Carreri Dante, id.
Amorazzi Sisto, id.
Stagni Attilio, id.
Nalnate Natale, id.
Fondora dott. Angelo, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato.
Androucci Giovanni, giudice del Tribunale di Roma.
Monari dott, Adolfo, capo nel Laboratorio chimico del Ministero dell'Interno.
Magnoni Luigi, tenente de' RR. carabinieri.
Ballauri dott. Vittorio, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Trotta Raffaele, consigliere di Prefettura.
Poli Gabriele, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Cacioppo Francesco, id. id.
Vitalba dott. Leonardo, consigliere di Prefettura.
Priore Domenico, id.
Molinari dott. Luigi, id.
Carnevali dott. Tito, consigliere reggente sotto prefetto.
Palma di Borgofranco conte avv. Gaetano, consigliere di Prefettura.
Rho nob. Paolo, consigliere reggente commissario distrettuale
Moroni Giovanni, consigliere di Prefettura.
Mamiani Giulio, id.
Nievo dott. Eugenio, consigliere reggente sotto prefetto.
Menin dott. Filippo, consigliere di Prefettura.
Craveri Francesco, id.
Fumagalli Carlo, archivista di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.
Grassi Innocenzo, id. id. id.
Paradisi Carlo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6693** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 marzo 1890, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante uno dei seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Roma;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Roma è convocato pel giorno 13 aprile prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del municipio di Venezia per la costituzione in Ente morale del Pio Legato di un credito di lire 4500, disposto dal fu monsignor Giovanni Bonaro con testamento 15 marzo 1887, allo scopo di erogarne l'annua rendita nel conferimento di due sussidî dotali in favore di altrettante giovani povere della Parrocchia di S. Silvestro in quella città; per l'autorizzazione ad accettare il Legato stesso, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti i citati testamenti e statuto organico;

Vista la relativa deliberazione dell'Autorità tutoria;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio Legato, come sopra, istituito nella città di Venezia dal fu monsignor Giovanni Bonaro è riconosciuto in Ente morale, ed il municipio della stessa città è autorizzato ad accettarlo.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico dello stesso Pio Legato in data 10 agosto 1888, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 giugno 1881, col quale fu eretta in Corpo morale con sede in Mondovì, l'Opera Pia Nasi-Cordero avente lo scopo di provvedere con sussidi alla educazione dei giovani discendenti di Luigi Nasi fu Antonio Maria della Serra di Pamparato, e coi sopravanzi

del reddito dei beni assegnati all'Opera Pia di venire in soccorso della frazione di Serra di Pamparato;

Veduta la deliberazione 19 giugno 1889, con cui il Consiglio comunale di Pamparato, stante la mala gestione sin qui fatta dell'Opera Pia e le rinuncie all'ufficio di amministratori fatte dal vescovo di Mondovì e da altri due membri, propone che sia disciolta l'Amministrazione di detta Opera Pia, affidandola alla Congregazione di Carità di Pamparato, con incarico di provvedere al riordinamento di essa e di proporre una riforma del suo statuto organico;

Veduta la corrispondente deliberazione 25 novembre 1889, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Cuneo esprime voto favorevole all'anzidetta proposta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera Pia Nasi Cordero, in Mondovì, è disciolta, e l'Opera stessa è affidata alla Congregazione di Carità di Pamparato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Rubiana per ottenere la erezione in Ente morale di quell'Opera Pia e l'autorizzazione ad accettare i legati disposti per la sua costituzione dal conte Chiavarina Amedeo di Rubiana, e dal signor Matteo Girardi, ora defunti;

Vista la deliberazione in data 20 corrente mese, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Torino ha espresso, nei limiti della sua competenza, parere favorevole all'esaudimento della detta domanda;

Visti i testamenti in data 23 agosto 1889 e 22 febbraio 1885, coi quali sono stati disposti i detti legati e gli altri atti dai quali risulta che l'Asilo dispone di mezzi sufficienti per la sua esistenza;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037, e 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo

L'Asilo Infantile di Rubiana è eretto in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare i legati disposti per la sua costituzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Amministrazione provvisoria dell'Asilo Infantile istituito nella frazione di Carbuta del comune di Calice Ligure (Genova), per la erezione in Corpo morale, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni 26 gennaio e 3 febbraio 1889 rispettivamente prese dal Consiglio comunale e dalla Congregazione di Carità di Calice Ligure, ed approvate dalla competente Autorità tutoria, per concorrere alle spese del detto Asilo;

Visto lo schema di statuto organico, regolarmente compilato;

Visto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Genova del 30 aprile 1889;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo Infantile in frazione di Carbuta, comune di Calice Ligure, (Genova) è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

E' approvato il suo statuto organico in data 16 gennaio 1890, composto di 21 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Segue Allegato D — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
28	Canonicato ordinario di 1ª Erezione Marco Trigena nella Cattedrale di	Piazza Armerina	Caltanissetta	»	137 70	»	137 70	1 luglio 1889	»
29	Canonicato semplice di libera collezione Marco Trigena nella Cattedrale di	Id.	Id.	»	137 70	»	137 70		»
30	Canonicato VI Trigena Marco nella Cattedrale di	Id.	Id.	»	137 70	»	137 70		»
31	Cappellania o Legato Martorano Giuseppe in	Terranova	Id.	»	5 86	»	5 86		»
32	Legato Passarelli Orsola in . .	Ciorlano	Caserta	32 80	9 82	22 96	»		»
33	Cappellania Mariano Buonomo in.	Formia	Id.	»	63 »	»	63 »		»
34	Cappella del Purgatorio in . . .	Riardo	Id.	»	7 18	»	7 18		»
35	Cappellania Campo Domenico in .	Adernò	Catania	»	70 77	»	70 77		»
36	Legato Alcamo Girolamo in . .	Aci Catena	Id.	»	24 09	»	24 09		»
37	Legato Barbagallo Antonio e Domenico in	Aci S. Antonio	Id.	»	45 90	»	45 90		»
38	Legato Tasca Francesco in . .	Caltagirone	Id.	»	1 76	»	1 76		»
39	Legato Guerrera Francesco in. .	Id.	Id.	»	39 57	»	39 57		»
40	Legato Settimo Coneglione in S. Leonardo di	Grammichele	Id.	»	15 04	»	15 04		»
41	Legato Papa Domenico in . . .	Linguaglossa	Id.	16 53	20 44	»	4 11		»
42	Opera di S Bartolomeo in . . .	Militello	Id.	»	19 89	»	19 89		»
43	Cappellania Parisi Lorenzo in . .	Id.	Id.	35 79	10 73	25 06	»		»
44	Cappellania Sciacca Paolo in . .	Id.	Id.	»	13 76	»	13 76		»
45	Legato Fucile Angelo in. . . .	Id.	Id.	4 16	1 24	2 92	»		»
46	Cappellania Gaudosio Rosaria in .	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65		»
47	Fidecommissaria Camaione facente parte del soppresso Clero di S. Michele in (1)	Nicosia	Id.	»	67 »	»	67 »		»
48	Cappellania Liberanti Castrogiovanni in	Id.	Id.	»	4 59	»	4 59		»
49	Legato Fornarotto-Negrilli Ignazio in	Id.	Id.	»	83 25	»	83 25		»
50	Cappellania di S. Matteo Apostolo in (2).	Troina	Id.	»	31 17	»	31 17		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 1 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 8 luglio 1883, n. 1561 (Serie 3ª)

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 19, 20, 21, 22, 24, 25 e 26 marzo, n. 66, 67, 68 69, 70, 71 e 72).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3005 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3005 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3005 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	127 89
»	»	»	67 86	67 86	»	8 95	8 95	58 91	185 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1210 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	156 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1544 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	525 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	293 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	38 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	817 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	328 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	174 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	382 05
»	»	»	429 50	429 50	»	56 69	56 69	372 81	50 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	66 50
»	»	»	11 99	11 99	»	1 58	1 58	10 41	21 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	166 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1462 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	100 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1816 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	680 28

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 33 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 8 agosto 1875, n. 2677 (Serie 2ª).

Segue Allegato Q — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
51	Cappellania D'Alessandro e Suor Maria in	Vizzini	Catania	»	5 10	»	5 10	1° luglio 1889	»
52	Cappellania di S Ippolito in . .	Id.	Id.	»	10 22	»	10 22		»
53	Comunia Ricettizia del SS. Sacramento in (1)	Gimigliano	Catanzaro	64 60	11 46	53 14	»		»
54	Legato Giani Antonio in	Bellagio	Como	»	51 85	»	51 85		»
55	Causa Pia Perlasia in	Torno	Id.	»	18 »	»	18 »		»
56	Cappella di S. Francesco di Paola in	Aprigliano	Cosenza	16 46	4 94	11 52	»		»
57	Cappella di S. Michele Arcangelo in	Fuscaldo	Id.	6 30	1 89	4 41	»		»
58	Cappellania Berinzago in . . .	Ognadello	Cremona	»	78 »	»	78 »		»
59	Cappella corale di S. Caterina Vergine e Martire nel Duomo di .	Firenze	Firenze	»	15 84	»	15 84		»
60	Ufficiatura della SS. Vergine del Rosario in Tabbiana di . . .	Montale	Id.	»	23 38	»	28 38		»
61	Legato Sassi della Beatissima Vergine del Buon Consiglio in S. Bartolomeo di	Cesena	Forlì	»	15 96	»	15 96		»
62	Cappellania Fiesco Ignazio in . .	Genova	Genova	»	11 92	»	11 92		»
63	Cappellania Dario Lazzaro quondam Oppicini in	Id.	Id.	»	86 25	»	86 25		»
64	Cappellania del Mandoletto in Lucignasco di	Id.	Id.	»	105 »	»	105 »		»
65	Cappellania del Carmine in S. Giovanni Battista di (2)	Recco	Id.	»	25 »	»	25 »		»
66	Clero Ricettizio di (3)	Trepuzzi	Lecce	»	»	45 33	»		»
67	Cappellania di S. Stefano in Rustano di	Castelraimondo	Macerata	47 62	22 27	25 35	»		»
68	Comunia Ricettizia dei Preti in S. Nicolò di (4)	S. Lucia del Mela	Messina	»	29 41	»	29 41		»
69	Cappellania Longhi in S. Maria Podone in	Milano	Milano	»	103 68	»	103 61		»
70	Beneficio di S. Pietro nella chiesa arcipretale di (5)	Finale	Modena	»	43 04	»	43 04		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 17 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 88 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 59 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 26 giugno 1887, n. 4864 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	111 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	223 05
»	»	»	101 85	101 85	»	13 44	13 44	88 41	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	995 89
»	»	»	»	»	»	»	»	»	289 05
»	»	»	44 45	44 45	»	5 87	5 87	38 58	88 75
»	»	»	15 44	15 44	»	2 04	2 04	13 40	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	482 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	345 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	619 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	348 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	260 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1882 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2016 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	545 62
»	36 65	90 66	838 61	965 92	7 98	110 69	118 67	847 25	»
»	»	»	135 96	135 96	»	17 95	17 95	118 01	333 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	641 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1991 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	939 35

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 61 dell' allegato *F* annesso al R. decreto 3 giugno 1886, n. 3963 (Serie 3ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 215 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2ª).

Segue Allegato **D** — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per *rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
71	Beneficio Fiorellò Giuseppe in. .	Partinico	Palermo	»	30 60	»	30 60		»
72	Legato Ceccolini nella Chiesa abbaziale di S. Stefano in . . .	Candelara	Pesaro-Urbino	»	6 91	»	6 91		»
73	Legato Andreatini nella Parrocchiale di	Firenzuola	Id.	»	3 51	»	3 51		»
74	Legato Cecconi in S. Giacomo di.	Gradara	Id.	11 48	3 44	8 04	»		»
75	Legato Rossi Gorini e Bini in. .	Pesaro	Id.	»	19 79	»	19 79		»
76	Legato Filippini Carlo in S. Nicolò di	Id.	Id.	»	3 48	»	3 48		»
77	Pia Eredità Burattelli in	Id.	Id.	»	222 73	»	222 73		»
78	Legato Bajardi nella Cattedrale di	Id.	Id.	»	11 17	»	11 17		»
79	Legato Pasci nella Cattedrale di .	Id.	Id.	»	8 64	»	8 64		»
80	Legato Magi Storoni nella Chiesa di Nicolò in	Id.	Id.	»	5 32	»	5 32		»
81	Legato Litti-Alessandroni in S. Cassiano di	Id.	Id.	91 39	27 42	63 97	»		»
82	Beneficio della Cappella d'Olza in.	Morfasso	Piacenza	8 28	2 48	5 80	»	1 luglio 1889	»
83	Legato di S. Antonio Abate in S. Lazzaro Alberoni in	Piacenza	Id.	»	15 90	»	15 90		»
84	Beneficio di S. Gio. Battista in (1)	Lugo	Ravenna	»	15 95	»	15 95		»
85	Legato Bettoli Eligio in	S. Agata sul Sant.	Id.	»	12 78	»	12 78		»
86	Cappellania Bramante in	Acquapendente	Roma	»	7 50	»	7 50		»
87	Canonicato di S. Biagio nella Collegiata di	Canino	Id.	284 82	85 44	199 38	»		»
88	Canonicato di 1ª erezione nella Collegiata di (2)	Ronciglione	Id.	38 27	11 48	26 79	»		»
89	Luoghi Pii di	Laureana	Salerno	29 17	69 10	»	39 93		»
90	Chiesa Ricettizia di S. Maria dell'Assunta in (3)	Magliano Nuovo	Id.	1 43	21 68	»	20 25		»
91	Clero Ricettizio di S. Maria Assunta in	Tortorella	Id.	562 13	463 48	98 65	»		»
92	Legato del Cuor di Gesù in . .	Orani	Sassari	689 10	206 73	482 37	»		»
93	Cappella di S. Filippo Neri nell'Oratorio Omonimo in (4) . . .	Colle di Val d'Elsa	Siena	21 22	6 37	14 85	»		»
94	Cappellania Germano Bernardino in	Buscemi	Siracusa	4 16	1 24	2 92	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 150 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 9 marzo 1873, n. 1297 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 39 dell'allegato *A* annesso al R. decreto 3 agosto 1882, n. 973 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	667 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	150 81
»		»	»	»	»	»	»	»	76 60
»	»	»	12 30	12 30	»	1 62	1 62	10 68	69 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	392 65
»	»	»	»	»	»	»	»	»	75 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4861 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	243 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	198 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	116 10
»	»	»	107 50	107 50	»	14 19	14 19	93 31	552 36
»	»	»	19 »	19 »	»	2 51	2 51	16 49	46 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	305 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	306 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	245 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 75
»	»	»	2270 16	2270 16	»	299 66	299 66	1970 50	392 07
»	»	»	418 82	418 82	»	55 28	55 28	363 54	3 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1273 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	468 93
»	1 92	197 30	1825 02	2024 24	17 36	240 90	258 26	1765 98	605 10
»	»	»	1343 94	1343 94	»	177 40	177 40	1166 54	3935 91
»	»	»	10 97	10 97	»	1 45	1 45	9 52	»
»	»	»	49 48	49 48	»	6 53	6 53	42 95	6 05

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 62 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 21 agosto 1877, n. 3869 (Serie 2a).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 1 agosto 1875, n. 2677 (Serie 2a).

Segue Allegato **Q** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
95	Cappellania Guastalla Vittorio in .	Carlentini	Siracusa	»	10 53	»	10 53		»
96	Cappellania Guastalla Emanuele in	Comiso	Id.	»	7 64	»	7 64		»
97	Canonicato Noto-Nardetta Giuseppe nella Collegiata di	Modica	Id.	»	33 58	»	33 58		»
98	Convento dei Cappuccini detto dello Spirito Santo pel Legato Brugnoli in (1)	Cento	Ferrara	»	3 83	»	3 83		»
99	Cappellania Roccuzzo Sebastiano in	Monterosso	Siracusa	»	12 »	»	12 »		»
100	Casa Religiosa dell'Ordine di S. Francesco sotto il titolo di Monastero di Madri Cappuccine in (2)	Ravenna	Ravenna	277 88	83 36	194 52	»		»
101	Cappellania Maria Truresso-Stocco in Campigo di	Castelfranco Veneto	Treviso	»	11 16	»	11 16		»
102	Legato Francesca Piai Francenigo in	Gaiarine	Id.	53 65	8 60	45 05	»		»
103	Mansioneria Giuseppe Carretta nell'Oratorio della Beata Vergine della Mercede in.	Montebelluna	Id.	»	142 35	»	142 35		»
104	Minori Conventuali di S Croce in (3)	Firenze	Firenze	»	6 30	»	6 3.		»
105	Monastero di S. Maria Maddalena dei Pazzi in (4)	Id.	Id	59 75	17 92	41 83	»	1° luglio 1889	»
106	Monastero di S. Benedetto sotto il titolo di S. Maria degli Angeli in (5)	Pistoia	Id	242 11	72 63	169 48	»		»
107	Legato Adami Julia nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe in	Treviso	Treviso	»	6 22	»	6 22		»
108	Monastero delle Serve di Maria Vergine Addolorata dette le Mantellate in (6)	Reggio	Reggio Emilia	47 50	14 25	33 25	»		»
109	Legato Giacomo Canova in . .	Possagno	Treviso	»	5 45	»	5 45		»
110	Mendicanti Riformanti Francescani sotto il titolo di S Pietro in (7)	Carpineto	Roma	1 19	» 35	» 84	»		»
111	Mansioneria Mainardo Maynardi in	Cavarzere	Venezia	»	9 »	»	9 »		»
112	Minori Riformanti di S Antonio in (8)	Oriolo	Roma	» 86	» 26	» 60	»		»
113	Commissaria Rubegana Gasparini in	Cavarzere	Venezia	»	18 »	»	18 »		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 1 maggio 1879, n. 4896 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 13 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5465 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 92 dell'allegato *O* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884, n. 1079 (Serie 3ª)
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 109 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 aprile 1889, n. 6087 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	229 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	166 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	732 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	261 90
»	»	»	432 45	432 45	»	57 08	57 08	375 33	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	243 57
»	»	»	120 51	120 51	»	15 91	15 91	104 60	164 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3106 79
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4 42
»	»	»	27 19	27 19	»	3 59	3 59	23 60	»
»	»	»	31 07	31 07	»	4 10	4 10	26 97	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	135 75
»	»	»	17 55	17 55	»	2 32	2 32	15 23	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	118 95
»	»	»	» 99	» 99	»	» 13	» 13	» 86	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	172 86
»	»	»	» 57	» 57	»	» 07	» 07	» 50	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	391 85

(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 83 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 1 gennaio 1880, n. 5239 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 8 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 23 dicembre 1880, n. 5838 (Serie 2ª).
(7) Inscrizione suppletiva - vedi n. 124 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3131 (Serie 3ª).
(8) Iscrizione suppletiva - vedi n. 171 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884, n. 1879 (Serie 3ª).

(Continua)

BOLLETTINO N. 10
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 3 al 9 marzo 1890

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, a Benevagienna.
Torino — Forme tifiche degli equini: 1, a Torino.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Asti.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 3 bovini, a Gravellona.
Zoppina dei bovini: 1, a Moirago.
Brescia — Febbre aftosa: 4 bovini, a Brescia.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Gottolengo.
Mantova — Id.: 1, letale a Mariana.

Regione III. — Veneto.

Verona — Febbre aftosa: 7 bovini, a Villafranca.
Vicenza — Id.: 4 bovini, a Iezze e Cassola.
Udine — Id.: 100 bovini a Casarsa, Sacile, Fusine, Budoia; 21 in altri 6 comuni.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lestizza.
Treviso — Id.: 1 bovino, morto, a S. Vendemiano.
Febbre aftosa: 45 bovini, a Revinelago e Sanfior; 31 in altri 6 comuni.
Venezia — Id.: 25 bovini e 4 ovini in 5 comuni.
Padova — Id.: 2 id., a Piombino Dese.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Lozzo.
Rovigo — Id. sintomatico: 1, letale, a Ceneselli.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto, a Mortizza.
Ferrara — Carbonchio: 1 equino e 1 bovino, morti, a Bondeno.
Bologna — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, a Zola.
Tifo petecchiale dei suini: 4 letali, a Crevalcore, Castelfranco e Sangiovanni.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 11 bovini, morti, a Rimini e Sant'Arcangelo.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Pontedera.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Rabbie: 3 equini, a Roma.
Affezione morvofarcinosa: 6 (abbattuti) a Roma.
Colera dei gallinacei: parecchi casi in un pollaio a Roma.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Tortoreto.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1, a Casoria.
Difterite dei suini: 2, letali, a Resina.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Affezione morvofarcinosa: 1, a Riposto.

Roma, addì 21 marzo 1890.
Dal Ministero dell'Interno,

Per il Direttore della Sanità Pubblica
BEDENDO

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si avvertono le amministrazioni dei giornali che questo Ministero non si ritiene obbligato a pagare l'abbonamento se non per quei periodici, dei quali ha fatto richiesta, o direttamente, o per mezzo delle Prefetture. 3

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 25 marzo 1890, il notaio signor Messina Ignazio, residente a Trapani, è accreditato presso la Intendenza di Finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il 25 corrente, nella stazione ferroviaria di Tirso, in provincia di Sassari, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 marzo 1890.

È interrotta la linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam ed oltre istradansi per Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

Roma, 25 marzo 1890.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso a un posto di compilatore di 2ª classe dei bollettini della proprietà industriale con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
lettere italiane;
storia e geografia;
lingua francese;
lingua inglese o tedesca;
fisica tecnica;
chimica industriale;
meccanica applicata ed idraulica;
mineralogia e geologia.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero non più tardi del 10 aprile 1890, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

a) Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 10 aprile 1890, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di avere adempiuto, secondo l'età, quanto prescrive la legge sul reclutamento;

d) Certificato di buona condotta di data recente;

e) Certificato d'immunità penale di data recente;

f) Laurea della Facoltà universitaria di scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali o diploma d'ingegnere.

Gli ufficiali tecnici per la proprietà industriale sono dispensati dalla presentazione di qualsiasi documento a corredo della domanda, e sono ammessi a concorrere quantunque abbiano oltrepassato il 30° anno di età e non siano forniti di laurea universitaria o diploma da ingegnere.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, incominciando alle ore 10 antim. del 23 aprile 1890.

Roma, 8 marzo 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 marzo 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì . . . . . = 758, 4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 50
Vento a mezzodì . . . . . Ovest debole.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 19°, 2, minimo = 10°, 7,
Pioggia in 24 ore : mm. 0,2.

26 marzo 1890.

Europa pressione piuttosto elevata intorno Golfo Guascogna e Nord-Est, depressione sensibile intorno Sardegna. Arcangelo 769; Biarritz 766; Cagliari 752.

Italia 24 ore: barometro salito Nord, disceso Sudovest e Sud; pioggie Nord, copiose Liguria e Piemonte. Venti forti secondo quadrante Italia superiore; temperatura elevata. Stamane cielo generalmente coperto. Venti deboli freschi specialmente secondo quadrante. Barometro 761 estremo Nordovest; 760 estremo Sudest; 757 Tolone Livorno, Napoli, Siracusa; depresso 752 a 753 Sardegna. Mare calmo mosso.

Probabilità: venti freschi primo quadrante Nord, intorno levante Sud; cielo nuvoloso con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 marzo 1890.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e mezzo.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la chiama per la votazione a scrutinio segreto del progetto:

« Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890 ».

CENCELLI, segretario, fa la chiama.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di progetti di legge.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, presenta i seguenti progetti di legge:

Conversione in legge del decreto 26 luglio 1888 col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico e alla saccarina;

Convalidazione del decreto Reale 29 settembre 1889 che vieta l'introduzione e la produzione nello Stato della saccarina e prodotti saccarinati;

Proroga al 31 dicembre 1890 dei poteri conferiti al Collegio arbitrale silano;

Approvazione di vendite e permute di beni demaniali.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, presenta il disegno di legge che approva il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1888-89.

Approvazione di progetti di legge.

Senza discussione sono approvati i seguenti progetti di legge, i quali saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di domani:

Approvazione della maggiore spesa di lire 1,010,000 per la sistemazione delle contabilità relative al capitolo n. 37 *bis* « Spesa per i distaccamenti d'Africa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1887-88;

Autorizzazione per la iscrizione di lire 3,000,000 sul capitolo 38 « Spese d'Africa » del bilancio del Ministero della guerra (esercizio finanziario 1889-90) per il pagamento dei premi di arrolamento ai militari del corpo speciale;

Autorizzazione di una maggiore spesa di lire 1,500,000 sul bilancio della marina, esercizio 1889-90, per acquisto di munizioni di nuovo tipo;

Autorizzazione di una maggiore spesa di lire 3,500,000 sul bilancio della marina, esercizio 1889-90, per acquisto di carbon fossile

CAVALLINI, sul progetto per autorizzazione alle provincie di Ancona, Aquila, Bologna ed altre per eccedere con la sovrimposta del 1890 la media del triennio 1884-85-86, raccomanda all'attenzione del Governo gl'inconvenienti nascenti dalla mancanza di un progetto di legge che riparta equamente i tributi nei comuni e nelle provincie.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, comunicherà al collega degli interni le raccomandazioni dell'onorevole Cavallini. Riconosce la gravità della questione, di cui il governo si occupa alacramente.

Il progetto è approvato.

Sono approvati senza discussione i progetti seguenti, che verranno votati a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Convalidazione di regi decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1889-90;

Autorizzazione ai comuni di Croce Mosso, Jenne e Petrella Salto a vincolare centesimi addizionali in eccedenza alla media triennale 1884, 1885, 1886 a favore della Cassa depositi e prestiti per ammortamento di mutui, ed ai comuni di Diano Borello e Piovera ad eccedere la detta media pel solo esercizio del 1889;

Conversione in legge di tre decreti reali del 29 agosto, 28 settembre e 24 novembre 1889, riguardanti eccedenze di sovrimposte comunali sul limite medio del triennio 1884-85-86;

Trattato di amicizia e di commercio fra l'Italia e l'Aussa.

Discussione sul progetto di legge: « Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura » (N. 59).

CORSI L., segretario dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno domanda la parola, la dichiara chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati senza osservazioni.

Presentazione di progetti.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il progetto:

« Autorizzazione ai comuni di Bobbio, Cassinelle, Castagnole ed altri, nonchè a qualche frazione di comune ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1890 la media del triennio 1884 85-86. »

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta il progetto:

« Spesa straordinaria per la sistemazione nel palazzo Albergo Arti di proprietà del comune di Modena degli istituti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in quella città. »

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti relativi al modo di pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie indicate nell'art. 4 della legge 20 luglio 1888. »

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

BRIOSCHI, relatore, rammenta la risposta data ieri dal ministro del Tesoro al senatore Rossi che gli aveva chiesto di dichiarare quale fosse il pensiero del Governo circa le nuove imposte.

Il ministro rispose a un dipresso che gli era impossibile di dare affidamenti sopra tale argomento, sebbene sia pensiero del Governo di sistemare il bilancio per altre vie che non quella dell'aumento delle imposte.

Per aumentare l'entrata l'oratore non ammette altro mezzo che nuove imposte.

Gli dispiace che il Governo non vi abbia pensato prima. Dal non avervi il Governo pensato prima sono venuti due mali:

Uno finanziario, perchè la situazione economica essendo peggiorata, sarà poi più difficile applicare le nuove imposte.

L'altro male è di indole esclusivamente politico.

Si chiede quale sarà l'attitudine del corpo elettorale. Questo vorrà delle dichiarazioni esplicite. I candidati, per la parte finanziaria, che sarà di capitale importanza, dovranno su questa pronunziarsi.

Il proposito di scemare le imposte parte da associazioni politiche, il cui programma servirà di base alle future elezioni che avranno carattere di opposizione alle imposte.

Il Governo ebbe colpa di non aver preveduto questo momento.

Ricorda che l'on. Crispi disse cose antiquate i partiti di destra e sinistra; l'oratore invece rimprovera al Governo di non aver favorito la costituzione dei partiti.

L'attuale maggioranza dimostra che si è fuori del regime parlamentare: si ha un Governo personale.

La tradizione italiana propugnò sempre l'idea che i ministri sono il comitato esecutivo del partito che è in maggioranza.

Il Ministero attuale non è omogeneo: lamenta che uno dei membri del Gabinetto si sia astenuto dal votare in una questione d'interpretazione dello Statuto.

Il presidente del Consiglio deve esser preoccupato da avvenimenti esteri importanti: la politica estera egli l'approva; ma occorre che il Ministero viva per maggioranza: questo è il voto d'un amico del Ministero.

CAMBRAY-DIGNY fa una semplice dichiarazione.

Ammette che alcune divergenze, naturali d'altronde, siano insorte nella Commissione permanente di finanza per occasione dell'esame di questo progetto.

Non ripeterà ciò che disse in occasione della discussione del bilancio d'assestamento.

Avrebbe avuto piacere che una profonda discussione finanziaria si fosse già fatta.

Ma non dubita che essa non verrà ritardata oltre alla discussione del bilancio dell'entrata. Quindi omette per ora ogni altra considerazione.

GIOLITTI, ministro del tesoro, ripete e precisa le dichiarazioni fatte ieri circa le nuove imposte, dichiarazioni inspirate ai desiderii ed ai bisogni del Governo. Il periodo del disavanzo è nel periodo decrescente, per questo non reputa probabile un appello ai contribuenti ma un periodo di aspettativa.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non si sarebbe aspettato che un progetto di legge per trasformazione di titoli avrebbe potuto servire all'on. Brioschi per sollevare una questione politica.

L'on. Giolitti ha già detto abbastanza per quello che si riferisce agli intendimenti del Governo circa la questione finanziaria. Il ritardo ad imporre nuove tasse ha prodotto più di un bene e non un male.

Non crede che gli elettori imporranno ai candidati per le nuove elezioni di non votare nuove imposte.

Lo affida pienamente su questo proposito il noto patriottismo degli italiani.

Se è vero che gli elettori hanno motivo di essere contenti della politica del Governo all'interno ed all'estero, crede che essi non l'abbandoneranno per una questione di finanza.

Quanto ai partiti estremi, questi parleranno per dare a credere che la politica del Governo è causa degli aggravi.

Ma gli elettori non può darsi che li seguano.

Non dà importanza alcuna alla forza del partito radicale: nelle ultime elezioni amministrative, da una statistica fatta al Ministero, risulta che il partito radicale non è neanche la diciottesima parte degli elettori italiani.

Quando una grande maggioranza conservatrice esiste nel paese, il temere i radicali sarebbe errore.

Alla Camera il Ministero fu compatto e completo. Non mancava che uno dei suoi membri che si trovava a letto.

Il Ministero e tutti i ministri sono di perfetto accordo convinti e caldi sostenitori dei plebisciti ed accaniti avversari di qualunque anarchico.

È un'anticaglia davvero ricordare la Destra e la Sinistra.

La vecchia Sinistra storica ha ancora 4 o 5 membri che tutti fanno parte del Gabinetto.

La Camera ora non è più tale ambiente che possano riviverví gli antichi partiti.

È convinto della necessità dei partiti: quando il Governo presenta progetti di carattere politico, quelli che li approvano ne formano il partito.

Se l'opposizione è inorganica, la colpa non è del Ministero, ma degli uomini che la guidano che difettano di idee o di energia.

Non è il posto occupato alla Camera od al Senato da un senatore e da un deputato che ne provi le idee.

Dal momento che il Governo ha un programma, esso considera come suo partito il complesso di quelli i quali questo programma appoggiarono coi loro voti.

Tanto peggio poi se c'è chi questo programma non comprende o non voglia comprendere.

Quanto ai fatti esteri recenti, assicura l'onorevole Brioschi e rassicura il Senato che essi non hanno turbato le cose nostre.

L'assenza d'un grand'uomo, d'un grande patriota dai consigli della Corona tedesca potè rincrescere e rincrebbe ai suoi amici ed anche al suo Re; ma non cambierà lo *statu quo*, la politica della triplice alleanza resterà quale fu.

Non crede che alla politica estera del Ministero si possa attribuire la colpa degli armamenti. Gli armamenti non dipendono dalla triplice alleanza.

Anzi se l'Italia non ne avesse fatto parte, i nostri armamenti avrebbero dovuto essere maggiori.

Gli armamenti sono la conseguenza dello stato morboso dell'Europa, stato che noi non abbiamo causato, nè possiamo radicalmente mutare.

I nostri armamenti sono importanti, ma da soli non potremmo contendere cogli altri grandi Stati.

I nostri armamenti sono al di sotto di quelli degli altri paesi, e se non li abbiamo spinti di più, fu per le condizioni finanziarie ed economiche nostre.

A paragonare gli armamenti nostri con quelli di paesi vicini, noi dobbiamo confessare di non aver nemmeno fatto tutto quello che avremmo dovuto.

Le alleanze nostre e la sicurezza che dall'Oriente non ci verranno difficoltà ci posero in grado di non fare di più, e di crederci ad ogni modo abbastanza preparati pel caso che dovesse quandochessia sopravvenire la dolorosa necessità di una guerra.

Spera che l'onorevole Brioschi si contenterà di queste dichiarazioni, e lo prega di ritenere che il Governo non manca ai suoi massimi doveri che sono quelli di una buona amministrazione e di una buona finanza.

BRIOSCHI, relatore, dice di concordare nelle idee del Governo sulla politica estera.

L'oratore nel suo precedente discorso non aveva solo alluso ai radicali.

Non è d'accordo coll'onorevole ministro circa la ricostituzione dei partiti.

Gli appelli nominali della Camera provano che la maggioranza non dura più d'un mese di seguito, è fluttuante.

Gli duole che il Governo creda di poter vivere con simili maggioranze.

ALVISI dichiara d'aver sempre appartenuto al medesimo partito. Rileva avere il presidente del Consiglio detto di non curare i radicali. . . .

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha detto questo . . .

ALVISI. Sembragli avere udito dire al presidente del Consiglio di non temere e di non curare i radicali.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha detto di

non temere, ma non ha detto di non curare. Dal momento che i radicali furono scelti dagli elettori e dal momento che essi siedono alla Camera, egli non può non curarli, per quanto li combatta e li debba combattere.

ALVISI ripete che sembragli avere inteso il presidente del Consiglio dire. . . . .

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, interrompe.

ALVISI prega il presidente a mantenergli la parola.

PRESIDENTE dice che la parola continua a spettare al senatore Alvisi

Fa poi notare all'on. Alvisi come l'art. 36 del regolamento prescriva ai signori senatori di astenersi con particolare cura da ogni diretta allusione a cose dette o fatte nella Camera dei deputati, infuori di una semplice enunciazione.

Lo prega di tenersi nei limiti del regolamento.

ALVISI è lieto che il Ministero non abbia negato il diritto dei radicali che costituiscono un partito abbastanza numeroso.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riassume le sue idee: la sinistra storica non esiste più.

Ripete che non teme i radicali. Rispetta però le loro opinioni, poichè gli elettori li hanno mandati alla Camera. L'on. Alvisi a torto lo accusò di poco rispetto per un partito che siede in Parlamento.

ALFIERI dichiara che non si arroga l'autorità di dare consigli al Governo; egli reputa suo diritto e dovere di spiegare un suo voto. Dalla discussione finanziaria nacque la politica. Non può dare approvazione implicita alla politica estera che l'oratore, fin da quando la politica estera attuale si accennò, ebbe a disapprovare.

Reputa che la triplice alleanza sia solo da approvarsi come elemento di pace: l'Italia vi entrò in un modo nel quale non avrebbe dovuto entrarci.

Al Parlamento non si diedero mai elementi bastevoli per giudicare di quella politica.

La situazione generale dell'Europa, per ciò che tocca la possibilità della guerra, è di molto migliorata, i timori si sono diradati

Crede missione d'Italia sia quella di non imporsi a nessuno: essa entrò nel novero delle grandi potenze come elemento di pace.

Il paese subì la politica coloniale che è politica di lusso; le spese in essa buttate avrebbero dovuto impiegarsi nel paese a favore delle riforme sociali.

Capisce che la bandiera italiana piantata in Africa, non debba soffrire menomazioni.

Circa la politica interna non crede alla finzione dommatica dei due partiti, l'uno contro l'altro armati: però occorre che ai fondamentali problemi siano proposte soluzioni diverse, sostenute da partiti diversi.

Le maggioranze d'ora si compongono di elementi variabi i.

Respinge la qualifica di conservatore: una sola è la distinzione: liberali e radicali autoritari.

Il Governo ha tendenze radicali autoritarie e ne dà delle prove. Non chiede misure conservative che sieno retrograde.

Chiede che le leggi siano improntate alla vera libertà non poggiate alla volontà di pochi, benchè eletti dal suffragio popolare.

La sapienza dello Stato non può derivare dal suffragio popolare.

Chi sa più deve poter dirigere chi sa meno.

Finchè dura questo andamento di Governo non può consentire a dare voto di fiducia.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non sa come rispondere all'onorevole senatore Alfieri che è ritornato sulla questione dei partiti.

Ciò che avviene da noi avviene nei paesi parlamentari le cui tradizioni sono maggiormente solide. In Inghilterra, in tutti i paesi, in forza della introduzione dell'elemento popolare, si opera una trasformazione che anche noi dobbiamo subire.

Il debito nostro è di ampliare le garanzie della libertà. Ciò non toglie che il Governo non debba esigere che le leggi si osservino, che l'Autorità sua sia rispettata.

Autoritario lo è, ma in un Governo democratico, in un paese in cui i cittadini godono tutta la libertà. La politica estera aveva un corso che non poteva rompersi da un momento all'altro.

Il trattato della triplice alleanza risale al 1882. Lo ha trovato rinnovato Tutto ciò che fece fu di trarne il maggiore frutto per interesse della pace e del paese. All'onorevole Alfieri il trattato non piace Ma se si trovasse ai banchi del Ministero, egli non potrebbe far altro che ciò che il Ministero fa.

La neutralità non ci sarebbe stata più utile, ne avrebbe resi inutili gli armamenti.

Se l'Italia non può prendere parte diretta ai conflitti europei, ne diventa vittima.

Neanche la politica coloniale è opera sua. Comunque, crede che in questo grande universale movimento dell'Europa verso l'Africa, l'Italia non avrebbe potuto tenersi estranea.

Si trattava di ricavare da un errore un beneficio. E il beneficio fu tratto.

Noi siamo al sicuro sull'altipiano etiopico e lì, sotto la nostra propria bandiera, potremo mandare i nostri coloni invece che in America. Ripete che se l'onor. Alfieri si fosse trovato sui banchi del Ministero, è fuor d'ogni dubbio che egli non avrebbe potuto fare che ciò che fu fatto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli 1 a 6, ultimo del progetto, sono approvati senza discussione.

Anche questo progetto sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890:

Votanti	75
Favorevoli	60
Contrari	15

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5 e 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 26 Marzo 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

IMBRIANI ha udito dire che la Camera voglia prendere presto le vacanze pasquali. Crede che si potrebbe usufruire di questi giorni, in cui vi è poco lavoro, per lo svolgimento delle interpellanze. Non vorrebbe che fossero differite.

PRESIDENTE risponde che per oggi e per domani l'ordine del giorno è stabilito e vi è materia a discussione.

ADAMEI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, rileva che il presidente del Consiglio disse che le interpellanze si sarebbero potute discutere appena finita la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, crede che la cosa potrà trattarsi quando venga proposta formale di prendere le vacanze pasquali.

Discussione del disegno di legge per lo stato degli impiegati civili.

CUCCHI L. crede che nel disegno di legge non sia bene marcata la distinzione fra gli impiegati nominati con decreto reale e quelli nominati con decreto ministeriale; nè quali debbano essere.

FAGIUOLI, relatore, risponde che la Commissione aveva fatto la stessa osservazione; ma che non ha creduto opportuno toccare il disegno di legge come è venuto dal Senato.

La distinzione però sarà fatta in uno speciale decreto.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, rileva che nella stessa legge è data facoltà al Governo di provvedere, con decreto reale, alla determinazione delle categorie di impieghi e di gradi ai quali si provvederà con decreto reale, e di quelli ai quali si provvederà con decreto ministeriale.

PALIZZOLO domanda in quale categoria possano essere considerati gl'impiegati che han titolo di aiuto agente delle imposte, i quali sono entrati per concorso con licenza liceale, e non solo non fanno carriera, ma rimangono in condizione, sotto molti rapporti, inferiore alle loro mansioni.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, crede che questa questione non trovi sede in alcuno degli articoli; e che potrebbe essere come raccomandazione, presentata in fine insieme alle altre per lo quali deve essere provveduto con decreto Reale.

FAGIUOLI, relatore, aggiunge che la questione è stata considerata dalla Commissione; la quale ha ritenuto che gli uffici esecutivi siano parte degli uffici provinciali.

PALIZZOLO si contenterebbe di una dichiarazione di questa natura.

MEL raccomanda la condizione degli impiegati straordinari.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, nota che di questa questione si dovrebbe trattare all'art. 59.

(È approvato l'art. 1).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta il disegno di legge sul personale di pubblica sicurezza stato approvato con modificazioni dal Senato.

Chiede che sia rimesso alla Commissione che già lo esaminò altra volta.

(Così è stabilito).

Prega poi la Camera di consentire che venga deferita al presidente la nomina di una Commissione la quale debba esaminare il disegno di legge presentato ieri, relativo allo stato delle persone dell'a famiglia Reale.

SONNINO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla colonia Eritrea.

BACCARINI vorrebbe che fosse ben chiarito che, con gli organici, dei quali si parla nell'articolo secondo, non deve essere aumentata la spesa relativa.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, non comprende come si possa variare il numero degli impiegati senza alterare la spesa. Non ravvisa poi nessuna difficoltà pratica nella facoltà che si riconosce al Governo, giacchè il Parlamento avrà sempre facoltà di ricusare l'aumento di spesa.

BACCARINI, data la facoltà al Governo di variare il numero degli impiegati, ravvisa ozioso che l'organico venga determinato per legge; la facoltà di alterare il numero risolvendosi in un vero mutamento di organico.

Quella facoltà inoltre contrasta con la giurisprudenza della Camera la quale è assodata nel senso che in sede di bilancio non si possano mutare gli organici.

FAGIUOLI, relatore, non crede che si possa rifiutare al potere esecutivo la facoltà di variare il numero degli impiegati a seconda dei bisogni del servizio, molto più quando questa facoltà è subordinata all'approvazione del Parlamento.

Del resto nota che questa facoltà è molto più ristretta di quella che altri disegni di legge su questa materia concedevano al Governo ed è perfettamente conforme alla consuetudine parlamentare.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, fa notare all'onorevole Baccarini che gli organici consistono nella determinazione dei titoli, delle categorie, dei gradi, delle classi o degli stipendii degli impiegati, non nel numero degl'impiegati di ogni grado e di ogni classe.

CHIAVES non conviene in questa distinzione, ritenendo che sia anzi parte essenziale di un organico il numero degli impiegati; e quindi opina che si potrebbero rimuovere i dubbi dell'onorevole Baccarini aggiungendo che le variazioni proposte dal Governo debbano essere approvate con speciali articoli della legge del bilancio.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, osserva che l'articolo 2, combinato col 62, suggella la transazione avvenuta nel Senato tra due opposte tendenze, quella che vorrebbe attribuire al Governo ogni facoltà in materia d'amministrazione, e quella che vorrebbe rivendicare la facoltà medesima alla potestà legislativa; onde non si potrebbe introdurre modificazioni nell'articolo 2 senza distruggere quella transazione.

MARCHIORI non ritiene che l'aggiunta proposta dall'on. Chiaves pregiudichi il concetto che ispira l'articolo secondo; esso lascia al Governo la facoltà che chiede, ma la sottopone alla esplicita approvazione del Parlamento; il quale non accorderà i mutamenti proposti dal Governo quand'essi siano tali da pregiudicare il diritto d'avanzamento degl'impiegati, diritto che è il precipuo scopo di questo disegno di legge.

CHIAVES è disposto a recedere dalla suggerita modificazione qualora il Governo prenda impegno di comprendere le variazioni del numero degl'impiegati in articoli della legge di bilancio.

FAGIUOLI, relatore, ricordate le vicende subite da questo articolo nel Senato, osserva che ogni mutamento di esso equivarrebbe alla reiezione della legge. Ritiene del resto, senza che occorra dirlo espressamente, che il sindacato del Parlamento in questa materia non possa esercitarsi altrimenti che con articoli di legge.

Osserva infine all'onorevole Marchiori che l'esercizio del potere esecutivo non dev'essere subordinato nè vincolato ai vantaggi ed ai danni che possano derivare alla carriera degl'impiegati.

CAVALLETTO conviene nelle considerazioni esposte dal relatore.

FORTIS, sotto segretario di Stato per gl'interni, considera la proposta dell'on. Chiaves come una diffidenza nella oculatezza e nella diligenza della Commissione del bilancio; alla quale non possono certamente sfuggire le variazioni che il Governo proporrà dimostrandone volta per volta la convenienza e la necessità.

(Si approvano gli articoli dal n. 2 al n. 6).

MARCHIORI chiede schiarimenti sul 1° capoverso dell'articolo 7°, col quale si stabilisce una incompatibilità tra l'ufficio di impiegato civile e l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere. Gli sembra che preso alla lettera l'articolo sia eccessivo o non chiaro.

CUCCHI L. si associa alle considerazioni dell'on. Marchiori, e nota di più che manca poi una diretta sanzione. Ad ogni modo chiede schiarimenti ritenendo che l'articolo intenda soltanto parlare di incompatibilità dirette.

FAGIUOLI, relatore, risponde che l'articolo si riferisce alle professioni esercitate con abitudine ed a scopo di lucro, comprese quelle naturalmente che fossero di natura indecorosa.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, conferma che la limitazione si riferisce soltanto alle professioni abitudinali ed a scopo di lucro.

RUBINI chiede se nel secondo capoverso si sia inteso costituire incompatibilità con l'ufficio di consigliere di amministrazione anche gratuito di Società che hanno scopo di lucro.

FAGIUOLI, relatore, non può considerare incompatibile tale incarico, purchè non porti trascuratezza nei doveri dell'ufficio pel quale è retribuito.

(E' approvato l'articolo 7).

CHIALA parla sull'articolo 8. Domanda schiarimenti sul nuovo titolo di perdita dell'impiego che è la *revocazione*, la quale è noverata pure tra le punizioni.

Chiede quindi se tal condizione tolga il diritto a pensione o indennità; tanto più che essa non è considerata nella legge delle pensioni.

FAGIUOLI, relatore, risponde che la Commissione ha creduto di non pregiudicare la questione, la quale fino a provvedimenti in contrario viene regolata dalle leggi vigenti sulle pensioni che non includono la *revocazione* nelle cause di perdita di diritto a pensione.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, consente nella risposta data dal relatore.

CHIALA ringrazia.

(Si approva l'articolo 8).

TORRACA parla sull'art. 9. Crede che la garanzia con esso data agli impiegati o riescirà inefficace per questi o troppo gravosa per lo Stato.

Le Commissioni amministrative-disciplinari delle quali si fa parola nell'articolo, non possono riuscire che *pro forma* e neppure esercitare un vero sindacato; poichè se ciò veramente facessero, specialmente nelle grandi amministrazioni, distrarrebbero dai loro propri e veri uffici un buon numero di funzionari.

Crede che invece sarebbe più pratico e opportuno istituire una sola Commissione per tutto ciò che riguarda la vita d'ufficio dell'impiegato civile.

FAGIUOLI, relatore, crede che il provvedimento proposto dall'onorevole Torraca non cambierebbe le cose quanto al lavoro. Del resto le Commissioni in parola sono di istituzione precedente e la presente legge non farebbe che farle entrare ufficialmente in attività. Ve ne sono già esistenti e fanno buona prova.

TORRACA nota che le precedenti Commissioni parlamentari erano venute nel suo concetto. Del resto non insiste.

(Si approvano gli articoli dal n. 9 al n. 12).

CAVALLETTO parla sull'art. 13 Espone il desiderio che dato un concorso non si ammetta agli impieghi vacanti che il numero strettamente determinato, e non successivamente tanti altri idonei quanti posti siano poi per vacare.

Raccomanda poi che si tenga conto di coloro che veramente han conseguito titoli per essere nominati.

MARCHIORI non farà che una semplice raccomandazione perchè nei regolamenti si fissi uniformemente il limite d'età per i concorsi.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, trova preferibile il sistema suggerito dall'onorevole Cavalletto di bandire i concorsi per un dato numero di posti, senza creare una categoria d'eleggibili, che mano mano si vanno piazzando. Ad ogni modo può, per il solo Ministero dell'interno, promettere che di questa raccomandazione sarà tenuto conto. Quanto poi all'ammissione alla carriera superiore di persone, che non sono in carriera, v'è attualmente un decreto reale che l'autorizza, ma questo decreto è stato fatto a titolo d'esperimento.

Terrà pure conto della raccomandazione dell'onorevole Marchiori riguardante il limite d'età.

FAGIUOLI, relatore, fa osservare all'onorevole Cavalletto che la Commissione si è occupata del tema riguardante l'ammissione di persone fuori carriera nei gradi superiori, e fa in proposito raccomandazioni al Governo.

TORRACA domanda all'onorevole sotto-segretario di Stato se la legge attuale abroghi il decreto, che autorizza a concorrere per i gradi superiori anche persone estranee alla carriera d'impiegato.

FORTIS, sotto-segretario di Stato, risponde che il decreto accennato dall'onorevole Torraca avrà vigore, sinchè lo consentirà la presente legge.

FAGIUOLI, relatore, dà spiegazioni riguardo al limite d'età, che crede chiaramente delimitato dalla Commissione.

MARCHIORI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

TORRACA prende anch'esso atto delle dichiarazioni del relatore e dell'onorevole sotto segretario di Stato.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 13.

(È approvato)

CAVALLETTO crede che l'art. 14 offenda la legge dell'8 luglio 1883 e lo dimostra leggendo l'art. 10 di detta legge.

Domanda schiarimenti all'onorevole sotto-segretario di Stato non volendo lesi i diritti dei sottoufficiali.

PELLOUX anch'egli crede che si danneggino con quest'articolo i sottoufficiali, i quali sono entrati in servizio appunto perchè, dopo il servizio militare, speravano di avere un impiego civile.

FAGIUOLI, relatore, riconosce l'esattezza delle osservazioni fatte dagli onorevoli Cavalletto e Pelloux, però il danno che dalla disposizione contenuta nell'articolo 14 verrà ai sottoufficiali è più apparente che reale, perchè pochi saranno i segretari comunali, che concorreranno, per avere posti di 900 lire annue, ed il Governo potrà sempre riempire i posti vuoti con ex sottoufficiali.

CHIALA senza una assicurazione del Governo che non saranno danneggiati i sottoufficiali non può votare l'articolo.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, non crede che in questo caso ci sia alcun diritto violato; il Governo accetta la raccomandazione fatta da diversi deputati, che qualora non siano coperti tutti i posti assegnati alla classe dei segretari comunali, si accrescano quelli concessi alla classe dei sottoufficiali, ma raccomanda alla Camera di accettare l'articolo nella sua integrità.

PELLOUX, risponde al relatore ed al sotto-segretario di Stato dimostrando che l'articolo produrrà immancabilmente un danno al reclutamento dei sottoufficiali.

CAVALLETTO insiste dimostrando che l'articolo viola i diritti acquisiti dei sotto ufficiali.

BASTERIS domanda se i posti delle amministrazioni della guerra e della marina saranno tutti assegnati ai sotto ufficiali, oppure saranno ad essi attribuiti solo per una terza parte. Crede poi che l'articolo violi i diritti acquisiti dei sotto ufficiali.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde a tutti gli oratori che nessun diritto vien violato, perchè l'articolo in discussione tutto al più allontana il termine entro il quale gli ex sotto ufficiali avranno un impiego, ma non toglie loro questo impiego. La legge del 1883 non stabiliva nessun termine per il conferimento del detto impiego.

PLEBANO riconosce che l'articolo in parola nuoce alquanto ai sotto ufficiali, però l'allargamento degli organici, che è avvenuto dal 1883 ad ora, compensa ad usura questo danno.

LEVI combatte l'articolo e fa osservare che se si sono allargati gli organici degli impiegati civili, si sono allargati pure i quadri dell'esercito.

Desidera che l'articolo sia rimandato alla Commissione.

BASTERIS, domanda al relatore che risponda al quesito già da lui posto, se le amministrazioni della guerra e della marina siano comprese nella regola comune delle amministrazioni generali dello Stato.

SONNINO, combatte anch'egli l'articolo, dimostrando che la promessa di un impiego fa parte quasi della paga di un sotto ufficiale; domanda pure che l'articolo sia rimandato alla Commissione.

DI SANT'ONOFRIO non trova conveniente che gl'impieghi disponibili nel Ministero degli esteri siano conferiti ad ex sotto ufficiali.

PELLOUX insiste.

FAGIUOLI, relatore, a nome della Commissione dichiara che non ha difficoltà ad accettare il rinvio.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, accetta il rinvio dell'articolo.

(L'articolo 14 è rimandato e si approvano gli articoli 15 e 16).

DE ZERBI desidera che nel regolamento si stabiliscano con maggior precisione i criteri della promozione; in modo che il merito accompagnato dall'anzianità abbia la precedenza sul merito per concorso.

FORTIS, sotto segretario di Stato per l'interno, ritiene che la preferenza debba invece accordarsi al merito accertato nel concorso.

DE ZERBI non si dichiara soddisfatto, reputando ingiusto che, a parità di circostanze, debba esser preferito colui che è promosso per merito a colui al quale spetta la promozione per anzianità congiunta all'idoneità riconosciuta.

MARCHIORI anch'egli vorrebbe precisato meglio il significato dell'articolo, e giudica che l'esame non debba essere l'unico criterio per le promozioni degli impiegati.

Desidererebbe pure che si fissassero meglio i criteri secondo i quali determinare il merito degli impiegati.

BACCARINI crede che sia soverchia la proporzione di metà stabilita nel disegno di legge per le promozioni per esame, sarebbe opportuno ridurla ad un quarto.

Desidererebbe pure che si facessero delle disposizioni transitorie, per garantire i diritti di coloro, che hanno un lungo servizio, ma non sono più atti a dare esame.

FAGIUOLI, relatore, risponde all'onorevole Baccarini che gli esami sono riservati principalmente agli esordienti nella carriera; risponde anche alle obiezioni dell'onorevole De Zerbi, facendogli osservare che gli esami, come criterio di promozione, non hanno, nell'articolo proposto, una importanza esagerata.

CUCCIA domanda uno schiarimento sulla seconda parte dell'articolo 17; se l'attestato di assiduità è necessario per ottenere la promozione senza concorso, come è che si richiede anche per la promozione mediante concorso? Tutto al più accetterebbe che, per coloro ammessi al concorso, si richieda che non abbiano subito delle punizioni disciplinari.

CHIARADIA, della Commissione, anch'egli vorrebbe chiarito il significato dell'articolo, giacchè se certamente per tutte le promozioni dovesse valere il criterio di attribuirne metà al merito constatato per esame, sarebbero giuste le osservazioni dell'onorevole Baccarini.

MARCHIORI. Siccome la quistione si complica, desidererebbe che anche quest'articolo fosse rimandato.

Espone di nuovo le ragioni per le quali non bisogna dar troppa larga parte alle promozioni per esami.

BACCARINI fa rilevare che anche l'onorevole Chiaradia, che è della Commissione, ammette che il significato dell'articolo non sia chiaro.

Crede che sarebbe opportuno non solo rimandare ma anche modificare l'articolo.

Critica il sistema delle promozioni per esame nei gradi più alti della burocrazia.

FAGIUOLI, relatore, risponde all'on. Cuccia togliendogli i dubbi sul significato delle promozioni per merito, all'on. Marchiori dice che le promozioni da un grado ad un'altro è stato già approvato coll'art. 16 che si facciano per merito.

Non può neanche accettare le osservazioni dell'on. Chiaradia sulla forma dell'articolo.

CHIARADIA insiste nel discordare dall'onorevole relatore sul significato dell'articolo. Risponde poi all'on. Baccarini che è detto nella legge che, arrivando al grado di direttore generale, le promozioni non si fanno più per esame.

MARCHIORI replica per fatto personale. Crede opportuno rimandare l'articolo od anche modificarlo.

FAGIUOLI, relatore, non accetta il rinvio.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 17.

(È approvato ed è pure approvato l'art. 18).

Voci. A domani.

PRESIDENTE propone che si rimandi a domani il seguito di questa discussione.

(Così resta stabilito).

Presentazione di relazioni.

DEL BALZO presenta la relazione sul disegno di legge: Costruzione a Roma di un edificio ad uso dell'Ufficio tecnico e dei magazzini telegrafici.

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione alle provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia e Vicenza ad eccedere colla sovrimposta 1890 la media del triennio 1884-85-86 ed a quella di Potenza a superare la detta media dal 1890 al 1896.

Costituzione di una Commissione.

PRESIDENTE, comunica alla Camera i nomi dei deputati, che ha scelto per far parte della Commissione che deve riferire sul disegno di legge riguardante la Famiglia reale. Essi sono gli onorevoli: Basteris, Bonacci, Bonasi, Chiaves, Cuccia, Grimaldi, Pascolato, Penserini, Tondi.

Comunicazione di una mozione.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente mozione firmata dagli onorevoli: Imbriani, Cucchi, Caldesi, Mayer, Basetti, Pantano, Pavoncelli, Florenzano, Francica, Diligenti, Branca, Bertollo, Pascolato, L. Ferrari.

« La Camera invita il Governo a presentare nel più breve tempo ed in modo che possa essere discussa nel periodo della presente Sessione, una legge che assicuri in modo efficace la garentia giuridica e civile che la Società deve agli sventurati custoditi nei manicomi ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena ».

PRESIDENTE prega l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'Interno a volerne dare notizia al presidente del Consiglio.

FORTIS, sotto-segretario di Stato per l'interno, dice che lo farà.

IMBRIANI domanda che si mettano le interpellanze all'ordine del giorno per la seduta immediatamente posteriore a quella nella quale sarà terminata l'attuale legge.

PRESIDENTE gli fa osservare che, non essendo presente alcun ministro, potrà svolgere domani questa sua proposta.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WEIMAR, 24. — La *Weimar Zeitung* pubblica il seguente telegramma dell'Imperatore, in data del 22 corrente, a persona a lui devotissima:

« Vive grazie per la vostra amabile lettera. Infatti, feci dure esperienze; passai ore dolorose. Il mio cuore è così triste, come se avessi perduto ancora una volta il mio Avo; ma tale destino mi è assegnato dalla Provvidenza. Bisogna dunque assoggettarvisi; e se mi conducesse anche alla perdita delle mie funzioni di ufficiale di guardia sulla nave dello Stato, il corso della nave rimarrà lo stesso. Ed ora, a tutto vapore, avanti!

« GUGLIELMO ».

ADIGANA, 25. — Di concerto con Antonelli, l'imperatore Menelik nominò governatore del Tigrè il Degiac Mesciascià Uorkié, scioano, già governatore di Derra presso il Goggiam.

Antonelli e Mesciascià saranno domani o posdomani ad Adua con molto seguito di truppe, dove si incontreranno col colonn. Cossato.

LONDRA, 25. — Il *Reuter Office* smentisce la notizia che l'Inghilterra e l'Italia stieno negoziando per una azione combinata contro i Dervisci.

LONDRA, 25. — Secondo un dispaccio del *Daily News*, da Berlino, si dice che il principe di Bismarck abbia comprato una villa in Isvizzera, presso Zurigo.

Lo *Standard* ha da Berlino;

« Si smentisce la notizia che si tratti di un'intervista fra l'on. Crispi, il conte Kalnoky, ed il conte di Caprivi.

« Si crede prossima la diramazione di una Circolare del conte di Caprivi che affermerà la continuazione della attuale politica estera tedesca. »

BERLINO, 25. — L'imperatore ha ricevuto stamane l'addetto militare presso l'ambasciata italiana, maggiore conte di Robilant, ed il suo successore, tenente colonnello Zuccari.

BERLINO, 25. — Si assicura che l'imperatore riceverà domattina il principe di Bismarck in udienza di congedo.

BERLINO, 25 — Il consigliere intimo e ciambellano sig. D'Alvensleben, ministro di Germania a Bruxelles, è stato nominato dall'imperatore ministro degli affari esteri. Egli arriverà nel pomeriggio di domani a Berlino.

BERLINO, 25. — Il capo dello Stato maggiore, generale Waldersee, è partito a mezzodì per l'Italia.

Tutti i generali residenti a Berlino e vicinanze presentarono oggi i loro omaggi al principe di Bismarck.

Il principe Alberto Vittorio di Galles fu nominato maggiore nel reggimento ussari « principe Blücher » del quale suo padre è capo.

COPENAGHEN, 25. — *Folkething* — I ministri della guerra e della marina, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiarano che gli operai socialisti non possono essere ammessi negli stabilimenti dello Stato.

Si approva, con 61 voti contro 19, un ordine del giorno del conte Holstein, col quale si disapprova che lo Stato eserciti, come padrone, una pressione sulle convinzioni politiche degli operai.

LONDRA, 25. — La regina Vittoria è partita per Cherburgo ed arriverà a Aix-les-Bains domani, alle ore ore 3 pom. S. M. resterà ad Aix-les-Bains tre settimane.

BERLINO, 25. — Si assicura che la Commissione della conferenza sulla questione operaia circa il lavoro dei fanciulli ha deciso finora di interdire ogni lavoro ai fanciulli che non hanno raggiunto il 12° anno; e di stabilire sei ore al più di lavoro al giorno pei fanciulli che hanno da 12 a 14 anni e dieci ore al più di lavoro al giorno per gli adolescenti dell'età di 14 anni fino a 16. Inoltre decise vietare il lavoro ai fanciulli nelle domeniche, di notte e nelle industrie pericolose e malsane.

SOFIA, 25. — Il presidente del Consiglio, Stambuloff, è ritornato ieri da Filippopoli.

Il principe Ferdinando ritornerà oggi per ripartire probabilmente dopo un breve soggiorno.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Zanzibar:

« Il console Johnston è ritornato da Mozambico a bordo del vapore *Reindeer*. A Mozambico, nessuno volle vendere nulla al Console ed agli ufficiali inglesi ».

COSTATINOPOLI, 27. — Allorchè ieri, il Principe di Napoli giunse al palazzo di Yildiz Kiosk, le truppe schierate all'entrata gli resero gli onori e la musica intuonò l'inno reale italiano.

Il Principe fu ricevuto dal sultano che s'informò della salute di lui e gli disse quanto era lieto di vederlo nella sua capitale.

Il sultano gli chiese poscia notizie della famiglia reale italiana.

Dopo le presentazioni d'uso il Principe di Napoli si recò nei suoi appartamenti nello *Chalet-Kiosque*, indi si recò a visitare il sultano.

Un quarto d'ora dopo che il Principe di Napoli si era ritirato nello *Chalet* il sultano con tutto il suo seguito si recò a visitarlo e rimase qualche tempo in colloquio con lui.

Verso le 4 pom. il Principe si recò a Stamboul, colle carrozze di Corte, e visitò la moschea di Santa Sofia e quella del sultano Mehemed.

Al ritorno, si recò all'ambasciata d'Italia, dove si fece presentare dal console generale Carcano, tutto il personale dell'ambasciata e del consolato generale e i direttori e professori delle scuole italiane.

Il Principe visitò stamane l'ospedale italiano.

Si recò poscia alla scuola tecnica italiana, ove gli fu presentato un indirizzo scritto su pergamena ed il suo ritratto eseguito dal professore di disegno della scuola.

Visitò infine la scuola di fanciulli di Pera e quella di Galata, poi la scuola delle fanciulle e l'asilo infantile della via Agha Hamam.

Numerose bandiere italiane e turche sventolano sulle case italiane di Pera.

Il vaporetto *Amirante* è stato messo a disposizione del Principe, che prolungherà probabilmente il suo soggiorno qui fino all'8 aprile.

Si recherà a Brussa entro la settimana prossima.

Stasera ha luogo in onore del principe un pranzo di gala offerto dal sultano.

VIENNA, 26. — L'Imperatore ricevette ieri in udienza particolare l'ambasciatore di Germania, principe di Reuss.

MADRID, 26. — Il generale Daban, che fu il principale restauratore della monarchia in Spagna, mediante il pronunciamento di Sagunto, spedì a tutti i generali una Circolare nella quale ricorda le proposte presentate alla Camera per l'istituzione di funzionari civili nelle colonie e per la riduzione degli effettivi militari.

Daban considera tali misure come aggressive, e invita tutti gli ufficiali all'unione onde salvare i diritti dell'esercito, vero depositario dell'onore nazionale.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« Si crede che il consigliere intimo d'Alvensleben, avendo 63 anni, non abbia accettato che provvisoriamente il posto di ministro degli affari esteri.

Il corrispondente dello *Standard* a Vienna toglie da un giornale clericale la notizia inverosimile del matrimonio dell'Arciduchessa Stefania, vedova dell'Arciduca Rodolfo, coll'Arciduca ereditario d'Austria Ungheria.

BERLINO, 26. — Vi fu, iersera, al Castello reale, un concerto di gala in onore del principe di Galles.

Tutta la Corte, tutti gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, i dignitari dello Stato ed i generali v'intervennero colle loro signore.

Durante la cena i Sovrani tennero Circolo.

VIENNA, 26. — Camera dei deputati — Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, constata che l'epizoozia infierisce soltanto in Boemia, in Moravia, nella Slesia, nella Bassa Austria ed in Gallizia.

Le altre provincie dell'impero sono da lungo tempo immuni e non è il caso di prendere provvedimenti straordinari.

Quanto ai provvedimenti contro il propagarsi dell'epizoozia dall'estero, il conte Taaffe dichiara che la proibizione all'importazione del bestiame esiste già per le provenienze dalla Russia e dalla Rumania, e non può essere ordinata contro la Svizzera e l'Italia in seguito alle convenzioni esistenti in questi Stati.

La proibizione poi contro le provenienze dalla Germania non potrebbe essere decretata, che se si volesse rinunziare interamente alla esportazione del bestiame dell'Austria, ciocchè non risponde alle intenzioni del Parlamento, nè del Governo.

SOFIA, 26. — Il maggiore Panitza fece confessioni complete sul progetto di complotto che doveva condurre alla riconciliazione la Bulgaria e la Russia.

S'ignora la data in cui sarà incominciato il processo.

BERLINO, 26 — L'imperatore ha ricevuto alle 11 ant., il principe di Bismarck in udienza di congedo. L'udienza durò fino alle 11,45.

L'imperatore non ha ancora presa una decisione definitiva circa la scelta del successore del conte Herbert di Bismarck al Ministero degli affari esteri. Tutte le voci fin qui corse sul nome del nuovo ministro degli affari esteri non sono fondate che sopra congetture e non sarebbero confermate.

BERLINO, 26 — Una gran folla acclamò il principe di Bismarck lungo tutto il percorso, allorchè dal suo palazzo della Wilhemstrasse si recò al castello imperiale. La piazza del Castello era sopratutto gremita e la folla fece al principe un'imponente ovazione.

Le acclamazioni si rinnovarono allorchè il principe di Bismarck, dopo l'udienza avuta dall'Imperatore, si recò a visitare il Granduca di Baden.

BERLINO, 26 — L'Imperatore ha accettato le dimissioni del conte Herbert di Bismarck da ministro degli affari esteri, ed ha nominato il cancelliere, generale di Caprivi, ministro degli affari esteri.

PARIGI, 25. — Camera dei deputati — Si discute un credito di 100,000 franchi pel Congresso internazionale telegrafico.

Il ministro del commercio, Jules Roche, sostiene il progetto di legge presentato dal suo predecessore Tirard ed invoca la necessità che la Francia faccia ai suoi ospiti un ricevimento degno di essa.

Clémenceau vi oppone la necessità di fare economie di fronte ai nuovi pesi del bilancio e propone di ridurre il credito a 70,000 franchi.

Il relatore chiede il rinvio del progetto alla Commissione.

La Camera vi aderisce.

PARIGI, 25. — Senato — L'ammiraglio Veron svolge un'interrogazione sulle pescherie francesi di Terranova.

Chiede al governo che faccia rispettare i diritti della Francia.

Il ministro degli esteri, Ribot, risponde che un accordo provvisorio fu conchiuso, che riserva tutti i diritti della Francia.

Soggiunge che furono date istruzioni precise al comandante della stazione navale e si può avere fiducia nella sua energia.

Quando la Francia riprenderà i negoziati, prenderà a base gli antichi trattati che consacrano i suoi diritti incontestabili.

Bozerian e Langlè-Beaumanoir domandano di trasformare l'interrogazione di Veron in interpellanza.

Il ministro degli esteri, Ribot, dichiara che non avrebbe nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte.

Il Senato rinvia l'interpellanza ad un mese.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 marzo 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—					94,32 1[2	per f. corrente
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	94,25 30 35 37 1[2 40	94,32 1[2			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			98 05	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			96 50	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			99 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	470 50	470 50			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			501 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			554 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1885 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1070 —	
» » Generale	»	500	250		— —	485 50		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			680 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			51 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			505 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			540 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			260 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1001 1003 1000		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			945 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —			1240 —	
» Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			280 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	512 11 09 04 03		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			270 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			230 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			165 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			38 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			375 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			375 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» » Vita	»	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sardo nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno]

25 marzo 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 283
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 92 113
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 375
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 59 082

V. Trocchi, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 15
	Parigi	Chèques	»	»	101 95
4	Londra	90 giorni	»	»	25 49
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 marzo
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1890.

Rendita 5 0[0	95 —	Az. Banca di Roma	700 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	278 —
» 3 0[0	62 50	» » Tiberina	60 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Comm.	510 —	» » Fondiar. Italiana	50 —
Prestito Rothschild 5 0[0	99 —	» » » » (certif. provv.)	495 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	240 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	435 —	» Soc. Cred. Mobiliare	535 —	» » Navigazione Generale Italiana	395 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	400 —	» » Metall. Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	504 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1000 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	900 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1230 —	» » » Vita	235 —
» » » (certificati provv.)	500 —	» » per condotte di acqua	280 —	» » Cacutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1860 —	» » Generale per la Illuminazione	280 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	470 —
» » Romana	1065 —	» » Immobiliare	490 —	» Soc. Immob. 4 0[0	200 —
» » Generale	490 —			» » Ferroviarie	290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*